



AL COMITATO TECNICO CONVEGNO SEMINARIALE

“Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con il decentramento e l’innovazione amministrativa della P.A., locale e regionale. Gli obiettivi del 2014-2020”

Segreteria **AICCRE** Campania

Il contributo della Federazione AICCRE Campania, in relazione al suo ruolo, ha come riferimento la visione europeista dei Poteri Locali. Le materie sulle quali il Comitato delle Regioni di Bruxelles è chiamato ad esprimere il proprio parere, diventano punto di riferimento specie se assunte come Direttive dell’Unione Europea a sostegno delle comunità locali. Ne consegue che a livello regionale si determinano nuove spinte verso lo sviluppo dei territori come del resto si propone l’iniziativa del Convegno. Pertanto questioni come: decentramento di competenze, organizzazione di servizi, unioni di comuni, l’allargamento della sussidiarietà, ecc. aprono nuovi rapporti e nuove prospettive. Il nostro percorso intende evidenziare alcuni passaggi che le politiche di coesione a livello europeo, hanno indicato come strumenti di interventi a livello territoriale.

- Attuazione dei programmi di integrazione urbana “Europa-Più” (ed altri) – in larga parte già programmati e finanziati – riguardanti ad esempio: riqualificazione delle periferie, realizzazione di aree verdi, valorizzazione di aree storiche e architettoniche preesistenti, miglioramento del sistema di mobilità urbana, recupero o sostituzione di edifici degradati, valorizzazione di risorse naturali locali (ed altri programmi a dimensione urbana), ecc. le risorse finanziarie vanno impiegate in misura produttiva; il rispetto dei tempi di esecuzione dei progetti da realizzare; la presenza di una vigilanza attiva, sono regole da rispettare evitando lungaggini ed altri espedienti fuori luogo. Una prova impegnativa per gli enti locali che richiede la messa in campo anche di azioni intercomunali per la costruzione di una rete efficiente di servizi e di nuovi assetti urbani.
- La politica di coesione da perseguire riguardante l’impiego dei fondi strutturali europei (mediante definizione quote di cofinanziamento nazionale e regionale) assunta con il POR Campania 2007-2013. Occorre puntualizzare in via definitiva i progetti da realizzare (con copertura finanziaria) nei quali traspare chiaramente la politica di coesione osservando i tempi di realizzazione, accompagnati da verifiche costanti nel percorso esecutivo (fonti energetiche, trasporti, opere portuali, reti stradali e ferroviarie regionali, telecomunicazioni, banda larga, ciclo integrale dei rifiuti). Alla fine del 2013 la rete infrastrutturale deve presentarsi in condizioni di efficienza



competitiva bloccando nel corso dei lavori ogni forma di polverizzazione delle risorse allo scopo di evitare i risultati negativi (POR Campania 2000-2006). Cioè il sistema produttivo regionale con la rete infrastrutturale di supporto, deve acquisire capacità e competitività nel riprendere il suo corso per produrre PIL e occasioni di lavoro. I nuovi obiettivi che si ritiene di realizzare nel nuovo arco di tempo 2014-2020 non vanno confusi con quelli che occorre realizzare nell'arco di tempo 2007-2013. Perdere i vantaggi che si possono realizzare con l'impiego dei fondi strutturali (nel bilancio regionale non vi sono somme destinate ad investimenti) significa non solo deludere l'Unione Europea ma commettere errori politici imperdonabili.

- Altro settore della Campania da movimentare (specie quello pubblico) è la ricerca e l'innovazione come pure i relativi sostegni finanziari. I centri di ricerca campani non possono essere considerati aree particolari separate, ma realtà capaci di aprire e coltivare rapporti attivi non solo con il mondo produttivo e del lavoro ma anche con le autonomie locali e funzionali perché insieme è necessario creare sinergie. Nuove conoscenze (brevetti e marchi ufficialmente acquisiti) servono a stimolare nuovi investimenti nei comparti produttivi di maggior interesse locale. Occorre aprire nuovi spazi di attività specie per i giovani laureati e diplomati, facilitando il loro ingresso nel mondo del lavoro disponendo di ottimi livelli di professionalità. La rete: Università, centri di ricerca, mercato del lavoro, sistema produttivo, deve diventare un percorso attivo.
- Sia chiaro che tutte le strutture (pubbliche e private) che sono coinvolte nelle politiche di coesione sono sollecitate a consolidare la rete di collaborazioni, facendo sistema, sollecitando, sburocratizzando, evitando raggiri e speculazioni, disorganizzazione, trasformismi inutili, cose tutte avverse allo sviluppo economico della Campania e del Sud. Tale percorso va seguito con un'azione direzionale e continua da parte della Regione Campania come pure nell'ambito delle funzioni del partenariato. L'informazione è strumento che deve accompagnare lo svolgimento dei programmi ed è punto di riferimento per tutti gli operatori.

Dalla scaletta degli argomenti indicati (da 1 a 11) sui quali esprimere pareri sul tema del convegno seminariale, sono stati estrapolati i seguenti numeri con relative valutazioni.

n.1. Il grado di adeguatezza del sistema degli EE.LL. rispetto alle disposizioni della programmazione 2014/2020, non può prescindere dagli andamenti e dai risultati effettivi (sviluppo) del POR Campania 2007/2013 (nel suo complesso unica fonte di finanziamenti in conto capitale) da ottenere dalle politiche di coesione dell'Unione Europea, accettate e sottoscritte dalla Regione Campania. Allo stato dei fatti occorre ufficializzare le infrastrutture in corso di realizzazione nella regione che assicurano al territorio un assetto favorevole in termini di servizi (fonti energetiche, trasporti, opere portuali, reti stradali e ferroviarie



regionali, telecomunicazioni, banda larga, ciclo integrato dei rifiuti ecc.) in grado di migliorare il quadro socio-economico della Campania. Mancano meno di due anni alla conclusione del POR 2007/2013 ed occorre registrare puntualmente i risultati conseguiti (non manca anche il rischio di perdere i fondi in assenza di programmi) sui quali dovrà poi poggiare il programma 2014/2020 (città intelligenti); viceversa si ripeterà la logica della mancata realizzazione di quanto ufficialmente progettato ma non realizzato, sostituito dalla polverizzazione delle risorse finanziarie dei fondi strutturali europei. Un elemento negativo espresso dal territorio da soggetti che mirano a confondere le iniziative in favore delle comunità locali per parcellizzare interessi individuali o di clientele?

n.2. Il grado di sostenibilità e applicabilità del decentramento delle funzioni previsto dalla legge regionale, poggia per larga parte su programmi finalizzati a realizzare assetti territoriali ottimali sui quali gli EE.LL. sono chiamati a conferire forma e sostanza ai governi locali, insieme agli aggiornamenti costanti del personale sulla gestione di servizi in favore dei cittadini (es. riqualificazione delle periferie, realizzazione di aree verdi, valorizzazione di aree storiche e architettoniche preesistenti, miglioramento del sistema di mobilità urbana, recupero o sostituzione di edifici degradati, valorizzazione di risorse naturali locali, ecc.). Vedi programma "Europa Più" ed altri.

n.7. Si ritiene che - allo stato - siano in larga parte percorribili le ipotesi di assumere gli STS del Piano Territoriale Regionale (unico strumento ufficiale disponibile) come possibile "Cornice Ordinatoria" nel riordino del sistema degli EE.LL. in Campania.

n.11. Favorevole occasione di aggiungere qualche altro contributo:

La visione europeista delle AA.LL. non è una generica affermazione. E' la base per la costruzione di un'Europa Federale.

Si indicano alcuni passaggi:

- I pareri espressi dal Comitato delle Regioni di Bruxelles, in materia di AA.LL., assunti come direttive, vanno portati a conoscenza delle comunità locali;
- Le cosiddette "Carte Europee":
 - Autonomie Locali,
 - Diritto di Cittadinanza Europea,
 - Pari opportunità,
 - Politiche giovanili,assunte dai paesi membri sono obblighi da rispettare e vanno richiamati negli statuti comunali come diritti acquisiti dai cittadini.
- Considerare il Consiglio delle Autonomie Locali (recentemente approvato) sede di confronti per una larga apertura politico-culturale nel campo delle AA.LL.